

**UN'IDENTITÀ  
D'INSIEME.**  
*PER ARRIVARE  
LONTANO*

**ELEZIONI REGIONALI  
2023**

---

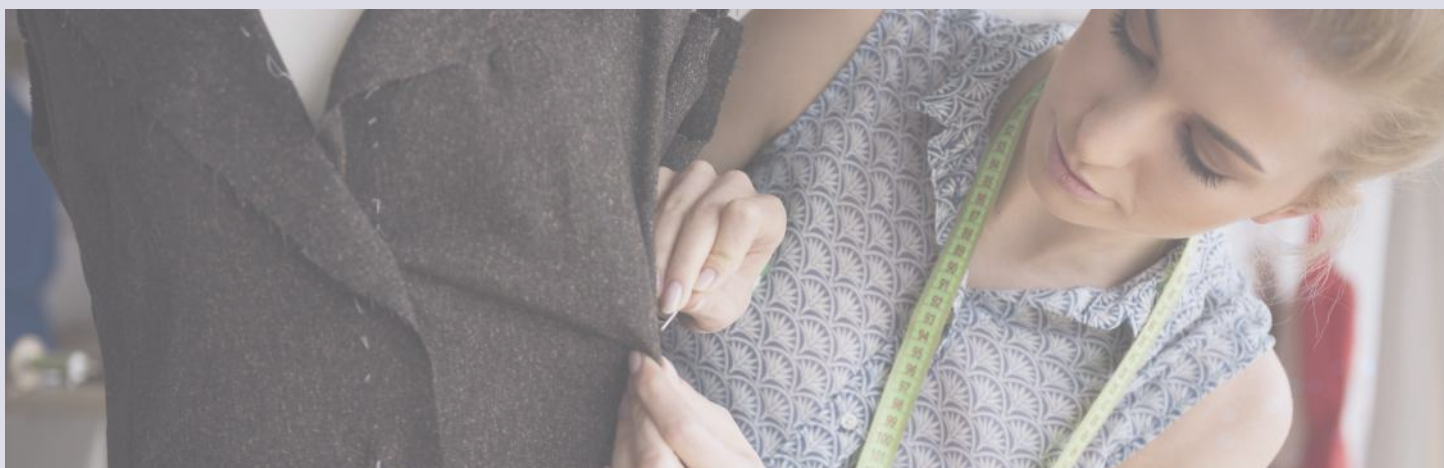
**LE PROPOSTE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE LOMBARDIA  
AI CANDIDATI ALLE ELEZIONI REGIONALI 2023  
PER CREARE UN AMBIENTE FAVOREVOLE ALL'ARTIGIANATO E ALLE MPI**

# **UN'IDENTITÀ D'INSIEME. PER ARRIVARE LONTANO**

*Le proposte di Confartigianato Imprese Lombardia ai candidati alle elezioni regionali 2023 per creare un ambiente favorevole all'artigianato e alle MPI*

# SOMMARIO

<b>I PUNTI DI FORZA DELLE MPI E DELL'ARTIGIANATO IN LOMBARDIA</b>	<b>7</b>
<b>GLI ELEMENTI IMPRESCINDIBILI DELLA RELAZIONE CON REGIONE LOMBARDIA</b>	<b>9</b>
<b>PRIORITÀ E PROPOSTE PER LA LOMBARDIA DEL FUTURO</b>	<b>11</b>
LA SOSTENIBILITÀ E LE GRANDI TRANSIZIONI	12
IMPRENDITORIALITÀ DIFFUSA: PRODUZIONE E SERVIZI "A MISURA D'UOMO"	15
CAPITALE UMANO: LA FORMAZIONE AL PASSO CON IL LAVORO	18
ATTRATTIVITÀ: LA CONSAPEVOLEZZA DEL NOSTRO VALORE	19
<b>LA CENTRALITÀ DEI TERRITORI: INFRASTRUTTURE E PECULIARITÀ</b>	<b>23</b>



## I PUNTI DI FORZA DELLE MPI E DELL'ARTIGIANATO IN LOMBARDIA



**UN'IDENTITÀ D'INSIEME.** *PER ARRIVARE LONTANO*

*Le proposte di Confartigianato Imprese Lombardia ai candidati alle elezioni regionali 2023 per creare un ambiente favorevole all'artigianato e alle MPI*



## MICRO IMPRESE SOTTO I 10 ADDETTI

**777.216** imprese  
con meno di 10 addetti

**94,1%** del totale

**1.345.959** occupati in  
imprese con meno di 10 addetti

**32,4%** del totale



## MICRO E PICCOLE IMPRESE SOTTO I 50 ADDETTI

**818.128** imprese  
con meno di 50 addetti

**99,0%** del totale

**2.102.774** occupati in  
imprese con meno di 50 addetti

**50,7%** del totale



## ARTIGIANATO

**193.895**  
imprese artigiane  
**23,5%** del totale

**475.145** addetti  
**11,5%** del totale  
di cui: 33% dipendenti  
e 67% indipendenti



**Imprese artigiane che nascono in un giorno: 61**



*\*ultimi dati disponibili*

*Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Istat e Unioncamere-Movimprese*



## GLI ELEMENTI IMPRESCINDIBILI DELLA RELAZIONE CON REGIONE LOMBARDIA

*Creare un contesto favorevole al "Fare impresa"*



**UN'IDENTITÀ D'INSIEME.** *PER ARRIVARE LONTANO*

*Le proposte di Confartigianato Imprese Lombardia ai candidati alle elezioni regionali 2023 per creare un ambiente favorevole all'artigianato e alle MPI*

## VALORIZZAZIONE DELLA SUSSIDIARIETÀ

Con l'emergenza sanitaria - che è diventata anche economica - v'è emerso il forte riconoscimento del contributo straordinario dato dai corpi intermedi alla tenuta sociale dei territori che, con la loro azione e la vicinanza ai cittadini e alle imprese, hanno supportato e dato un contributo dirimente nella relazione con le Istituzioni.

L'istanza che viene dalle imprese verte sul costante coinvolgimento delle Associazioni imprenditoriali che, in una logica di sussidiarietà, possono contribuire alla conoscenza delle reali esigenze delle aziende; tale partecipazione costante darà frutti efficaci e si avvarrà di strumenti e modalità capaci di migliorare il livello di interlocuzione, consentendo la condivisione e programmazione delle scelte e favorendo una reale coesione sociale



## SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA

L'XI Legislatura è caratterizzata dall'approvazione e messa in atto di provvedimenti che hanno garantito un'accelerazione del processo di semplificazione della normativa regionale, determinanti soprattutto durante la pandemia e nella fase post.

L'istanza che viene dalle imprese verte sul patrimonializzare il processo avviato, lavorando affinché la semplificazione diventi strutturale e riguardi tutte le fasi dell'azione del governo regionale, così da rendere più efficiente e competitiva la Pubblica Amministrazione e rafforzare il rapporto di fiducia nell'interazione con la società civile e nello specifico con le imprese. Tale approccio, tramite strumenti che rendano trasparente e accessibile lo stato di avanzamento delle proprie istanze, permette di rispondere alle esigenze di celerità e certezza delle imprese



## AUTONOMIA

Il tema è particolarmente sentito dal tessuto imprenditoriale che ricerca nell'autonomia uno strumento funzionale ad un maggior sviluppo economico e sociale della regione, capace di dare risposte immediate e, allo stesso tempo, esigere responsabilità da parte delle Istituzioni. L'autonomia territoriale va vista quindi come "metodo" di responsabilizzazione della "governance sociale" nell'uso delle risorse umane, ambientali ed economiche, in un'ottica anche solidaristica.

L'istanza che viene dalle imprese verte su una decisa ripresa del cammino verso l'autonomia differenziata, nell'ambito del riordino dei livelli istituzionali locali, così da rafforzare la competitività dell'intera Regione





## PRIORITÀ E PROPOSTE PER LA LOMBARDIA DEL FUTURO

Confartigianato  
Imprese  
LOMBARDIA

**UN'IDENTITÀ D'INSIEME.** *PER ARRIVARE LONTANO*

*Le proposte di Confartigianato Imprese Lombardia ai candidati alle elezioni regionali 2023 per creare un ambiente favorevole all'artigianato e alle MPI*



## LA SOSTENIBILITÀ E LE GRANDI TRANSIZIONI

Essere sostenibili non è più una scelta temporanea o un vezzo, è una precisa necessità. Lo richiedono l'ambiente e la coesione sociale, lo richiedono le politiche pubbliche, i consumatori, i partner dell'impresa e la progressiva integrazione degli indicatori ESG di sostenibilità (ambientale, sociale e gestionale, perché il concetto di sostenibilità non è ristretto solo al green) nei rating creditizi di ogni impresa, che rappresentano un punto di non ritorno.

In questo scenario, è logico chiedersi se si tratta di un ulteriore peso messo sulle spalle delle MPI in un'epoca di incertezza.

Allo stesso tempo è opportuno che si guardi a queste trasformazioni anche con positività, come opportunità di business e di riaffermazione del ruolo sociale dell'impresa diffusa nella nostra Regione, anche recuperando aspetti nativi delle MPI e delle imprese artigiane, messi in ombra nei decenni dalla cultura della crescita esponenziale.

**L'istanza che viene dalle imprese verte sulla necessità di politiche pubbliche che disegnino percorsi di transizione verso modelli di business completamente sostenibili secondo le diverse dimensioni, accompagnando le aziende con incentivi, tempistiche a loro volta sostenibili e attenzione allo sviluppo delle relative competenze. In tal senso, deve essere riconosciuta la peculiarità della piccola impresa e dell'artigianato quale modalità di produzione e servizio pienamente compatibile con i principi della sostenibilità, in una dimensione di prossimità**



## La transizione digitale

La transizione digitale è uno dei driver principali di rigenerazione delle capacità innovative delle micro e piccole imprese e dell'artigianato, adattabile ai cambiamenti di contesto e ai salti tecnologici in modo elastico, reattivo e proattivo.

Il digitale può essere infatti l'occasione per sostenere un processo di ristrutturazione delle attività artigiane, consentendo di mantenere alto il valore delle produzioni tradizionali, moltiplicato ed amplificato dalle applicazioni digitali a sostegno del processo o del prodotto.

**L'istanza che viene dalle imprese verte su:**

- accompagnare il sistema di impresa diffusa verso forme avanzate che, grazie a strumenti digitali, permettano relazione con il mercato di riferimento in una dimensione che apre nuovi orizzonti di mercato. L'abilitazione all'interconnessione, peraltro, rafforza la cooperazione interaziendale e la possibilità di trovare, nell'on-line, nuove potenzialità di innovazione e trasformazione
- implementare la rete di infrastrutture digitali così da garantire ampia copertura regionale



## La transizione "green"

Affinché i processi legati alle grandi transizioni diventino patrimonio diffuso nella nostra regione, è necessario che tutto il sistema produttivo venga coinvolto a pieno titolo. I processi di transizione ambientale ed energetica, infatti, non sono soltanto appannaggio della grande industria, ma devono essere create le condizioni che consentano al sistema delle micro e piccole imprese di agganciarne la portata, in funzione della tutela ambientale e del contrasto ai cambiamenti climatici.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- l'importanza di legare a principi di premialità gli investimenti introdotti dalle "imprese circolari" che recuperano e riciclano i propri rifiuti, prevedendo incentivi per la produzione di materie prime seconde in conformità ai principi dell'end of waste
- la necessità di continuare a semplificare le procedure burocratiche e amministrative di rilascio delle autorizzazioni legate al trattamento dei rifiuti, così come indifferibile appare ormai l'emanazione dei regolamenti di end of waste per le filiere strategiche lombarde
- l'urgenza di prevedere incentivi a fondo perduto che supportino le MPI nell'adozione di strumenti orientati alla transizione ecologica (bilancio di sostenibilità, impronta carbonica, certificazione ambientale, progetti di economia circolare)



È sempre più evidente, inoltre, la connessione delle tematiche legate alla sostenibilità con il mondo finanziario. Un tema in cui le MPI non possono essere lasciate da sole perché, in prospettiva, potrebbe produrre un costo alto di transizione.

**L'istanza che viene dalle imprese verte sul prevedere strumenti ad hoc per la rendicontazione non finanziaria delle MPI, favorendo e rendendo semplice e veloce l'accesso ai finanziamenti agevolati; nodale anche creare strumenti finanziari ad hoc, quali fondi rotativi e di garanzia appositamente destinati alla piccola dimensione aziendale**



Da ultimo, serve ragionare in termini di "giusta transizione" anche in ambiti fondamentali per l'economia e nei quali è molto presente il sistema delle MPI:

- autotrasporto, per il quale serve irrobustire la rete di collaborazioni e sinergie virtuose anche con il livello nazionale per il rinnovo del parco veicolare merci con misure efficaci e durature;
- sistema casa, riqualificazione green del patrimonio edilizio pubblico e sua messa in sicurezza, agevolando il coinvolgimento delle MPI a KMO in un'ottica di valorizzazione della "filiera corta";
- catene di valore, favorire interventi che tutelino il ruolo di contoterzisti e fornitori come attori necessari al risultato finale.

## La transizione energetica

Per raggiungere l'ambizioso obiettivo di una Lombardia sostenibile sarà importante sviluppare modelli di transizione ecologica incrementando l'impiego di energie rinnovabili, favorendo lo sviluppo di prodotti e processi green e promuovendo un'economia circolare.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- introdurre premialità aggiuntive per le configurazioni delle Comunità Energetiche Rinnovabili, che abbiano al proprio interno almeno cinque MPI
- sostenere, anche attraverso specifici contributi, le MPI che si prodigano per realizzare la propria diagnosi energetica in funzione di un efficientamento
- strutturare azioni mirate alla realizzazione di reti energetiche attraverso l'attivazione di incentivi dedicati alle micro e piccole imprese per lo sviluppo di tecnologie efficienti, sistemi di accumulo, reti di distribuzione e di teleriscaldamento
- sostenere l'efficientamento energetico degli edifici, prevedendo un coinvolgimento attivo alle MPI a Km0
- potenziare la transizione energetica verso la neutralità carbonica attraverso la promozione della generazione fotovoltaica, lo sviluppo delle fonti rinnovabili programmabili in funzione del loro contributo sui sistemi termici ed elettrici
- sostenere la diffusione delle fonti di energia rinnovabile (FER) a basso impatto, anche in ambito urbano



## **IMPREDITORIALITÀ DIFFUSA: PRODUZIONE E SERVIZI “A MISURA D’UOMO”**

Nonostante le difficoltà dettate dall’inflazione, caro-energia e incertezza per la situazione geopolitica internazionale, l’ultimo aggiornamento congiunturale ci fornisce la fotografia di una Lombardia che non ha arrestato la ripresa post-Covid. In questo scenario, non possiamo sottovalutare che ci avviciniamo a un possibile punto di svolta negativo che determinerà inevitabilmente una contrazione degli investimenti e conseguentemente della produzione. Affinché la resilienza che le imprese hanno manifestato anche in questi anni complessi venga rafforzata e possa consolidarsi nel prossimo futuro, è indispensabile declinare politiche per le imprese che considerino la natura delle stesse, a partire dalla loro dimensione e dalle loro caratteristiche precise, come sempre abbiamo sostenuto “No alla taglia unica”.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- il consolidamento e la riconferma di una programmazione almeno biennale degli aiuti alle aziende, rendendo strutturali le misure adottate per permettere un’adeguata pianificazione degli investimenti da parte delle imprese
- la previsione di una reale complementarietà con misure nazionali e locali, in coordinamento e sinergia da una parte con il Governo e, dall’altra, con il Sistema Camerale, anche rivitalizzando l’Accordo di Programma



## **Filiere produttive**

La pandemia ci ha insegnato quanto sia importante accorciare le filiere, valorizzando le realtà del territorio e il contributo che esse possono portare. Un valore aggiunto anche per le micro e piccole imprese, se aiutate e sostenute a parteciparvi, tutelando la loro “biodiversità”. Le filiere e il proficuo aggregato di attività che comportano sono sempre più oggetto dell’attenzione europea, nonché - già oggi - di bandi e agevolazioni ad hoc.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- la definizione di un modello codificato di filiera, considerando il ruolo delle MPI radicate nel territorio così da consentire loro un canale idoneo per la partecipazione alla filiera stessa, nonché la conseguente collaborazione con attori strategici dello sviluppo
- la riorganizzazione delle filiere produttive e distributive
- il sostegno all’avvio di nuovi ecosistemi e il rafforzamento di quanto già costituito, sviluppando interconnessioni giuste tra piccole e grandi imprese a sostegno dell’innovazione dei processi e dell’organizzazione aziendale
- tempistiche adeguate nei bandi relativi alla partecipazione alle filiere



## **Autoimprenditorialità e continuità d'impresa**

La Lombardia, autentica locomotiva del Paese, sconta la difficoltà del dare continuità alle imprese, per non disperdere il prezioso patrimonio di know how e il bacino di opportunità professionali che esse rappresentano. È un fenomeno che colpisce trasversalmente il mondo delle MPI e dell'artigianato, mettendo a rischio la garanzia sociale ed economica che l'impresa diffusa esprime per la nostra regione. Si tratta dunque di sostenere la continuità d'impresa, ma anche l'autoimprenditorialità tout court e le start up come forma attiva di sostegno all'occupazione giovanile e non solo.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- l'importanza di misure incentivanti di sostegno alla continuità di impresa (concetto ben più ampio rispetto al semplice passaggio generazionale) e all'autoimprenditorialità
- il supporto all'imprenditoria di qualità, che affronta le sfide del presente con un piano strutturato e sostenibile. L'ammissione ai finanziamenti contempli, dunque, anche un punteggio minimo di qualità, non si riduca al mero ordine cronologico, per premiare il merito, dando una linea di indirizzo chiara agli investimenti
- la riduzione del triste fenomeno della mortalità precoce delle nuove imprese, attraverso la selezione di progetti imprenditoriali di valore
- l'introduzione di esenzione triennale IRAP per le nuove attività imprenditoriali



## **Incentivi per la competitività**

Le nostre imprese non hanno smesso di investire in innovazione e digitalizzazione e questo anche grazie alle agevolazioni a livello nazionale e regionale. È una domanda che continua a essere forte quella che riguarda gli investimenti in produttività e in incremento di efficienza, con investimenti anche molto importanti se rapportati alla dimensione aziendale e questo specie nel segmento manifatturiero. Sul fronte della competitività, non possiamo non considerare i nuovi stili di consumo che vanno nella direzione di una sempre maggiore digitalizzazione, di diversi canali di vendita, ma anche di una maggiore attenzione alla sostenibilità e alla responsabilità sociale. Per questo, fondamentale sarà fornire strumenti e servizi in grado di sostenere percorsi di inserimento nel mercato digitale, di adozione di modelli ecosostenibili e, al contempo, di valorizzazione delle imprese artigiane nelle reti territoriali di prossimità che consentono di mantenere forte il valore competitivo derivante da reputazione e presidio territoriale.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- piena inclusione delle micro e piccole imprese nell'ambito delle misure previste dai programmi attuativi del PNRR
- misure regionali che "compensino" il ridimensionamento del credito di imposta concesso a livello nazionale, soprattutto per l'acquisto di macchinari e l'acquisizione di tecnologie, asset strategico importante per l'evoluzione delle MPI
- supporto all'innovazione delle piccole realtà produttive che non si sostanzia solo di R&S, ma passa per lo svecchiamento degli strumenti e dei processi di lavoro
- previsione di misure con una percentuale significativa di fondo perduto rivolte prioritariamente a micro-piccole realtà produttive e nuove imprese



## Credito

In tema di sviluppo economico, la partita del credito rimane centrale per sostenere gli investimenti delle MPI. Dopo la drammatica crisi di liquidità scatenata dalla pandemia, la gestione della finanza d'impresa rimane complessa con il 16% circa delle aziende che riscontra criticità nella liquidità e gestione delle fonti di finanziamento tali da compromettere i propri piani di sviluppo. Oltretutto, le MPI fanno ricorso in percentuale ridotta a canali alternativi di finanziamento. Nonostante gli interventi della BCE, le risorse non arrivano all'economia reale e quindi ne deriva un circolo vizioso nel quale non cresce credito e attività economica.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- dare continuità al processo di valorizzazione del ruolo dei Confidi
- rendere più efficienti i processi operativi di Finlombarda così da rendere efficaci le misure a favore delle imprese
- accompagnare le MPI al ricorso di strumenti di finanziamento innovativi e "non convenzionali", quali Fondi di Credito (garantire copertura delle prime perdite); Fintech (voucher finalizzati ad abbattere i costi di accesso); Cambiali Finanziarie



## Internazionalizzazione

Per le imprese manifatturiere lombarde la modalità di presenza estera più diffusa rimane, come in passato, l'esportazione diretta, mentre ancora poco utilizzato risulta l'e-commerce. Gli sforzi delle MPI, peraltro, si concentrano ancora sui più vicini mercati europei, sui quali ha avuto un pesante impatto (a livello di import e di export) il conflitto russo-ucraino, così come - anche nel biennio precedente - la difficoltà degli spostamenti di merci e persone durante i prolungati lockdown. Il tema dell'internazionalizzazione si intreccia, a questo livello, con quello del digitale nella misura in cui questo non viene inteso solo come e-commerce, ma come fattore di crescita complessiva.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- sostegno alla partecipazione delle MPI anche in forma aggregata e fiere e alle manifestazioni internazionali anche in Italia
- supporto al digital export con progetti a misura di MPI in termini di contributo e capacità, prevedendo step diversificati e intermedi
- aiuto alla ricerca di controparti estere
- l'agevolazione dell'incontro fra domanda e offerta delle materie prime
- segmentazione dei beneficiari e differenziazione dell'offerta di supporti, distinguendo tra imprese già esportatrici, "intermedie" e non ancora esportatrici che hanno bisogno di bandi con bassissimo investimento dell'impresa



## **CAPITALE UMANO: LA FORMAZIONE AL PASSO CON IL LAVORO**

Come in ogni momento di crisi e di grandi cambiamenti, l'investimento sulle "persone" è quello più appropriato ed efficace a garantire gli strumenti per recuperare competitività, produttività, puntando sulle competenze e sull'innovazione dei modelli economici e sociali. In questa logica la formazione di profili rispondenti alle richieste del mercato non deve guardare solo all'oggi, ma ha l'ambizioso obiettivo di prevedere le esigenze future. A tal proposito, bisogna intervenire su più fronti: da una parte sostenere l'occupazione, anche attraverso la riqualificazione e il reinserimento lavorativo delle persone; dall'altra far emergere i talenti del futuro puntando sullo sviluppo del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- disporre di un sistema di mappatura capace di anticipare i bisogni e le aspettative del territorio per prepararci, per tempo, ad indirizzarli sostenere e favorire, anche con una visione di genere, le discipline STEM, così da dare nutrimento agli ambiti ove si concentrerà la crescita nei prossimi anni
- potenziare il sistema dell'orientamento per contrastare la dispersione scolastica e ridurre il drammatico numero di NEET
- agevolare la sinergia tra istituzioni pubbliche, il mondo della scuola (soprattutto formazione tecnica e professionale) e quello dell'impresa per contrarre il mismatch domanda-offerta di lavoro
- favorire la stretta correlazione tra mondo delle imprese e sistema della formazione e dell'istruzione nella costruzione di percorsi sempre più orientati all'ottica della "dualità"
- puntare sull'occupabilità delle persone di ogni età e livello attraverso la formazione continua come elemento essenziale per aggiornare il proprio bagaglio culturale e professionale



## **ATTRATTIVITÀ: LA CONSAPEVOLEZZA DEL NOSTRO VALORE**

Regione Lombardia, locomotiva del Paese, è luogo strategico per l'economia nazionale, territorio di imprenditorialità diffusa, attrattivo per investitori, imprese e talenti, di insediamento per progetti di ricerca e produttivi di eccellenza, accogliente per le persone, con un vasto patrimonio di ricchezze culturali e ambientali. Proprio per queste ragioni il tema dell'attrattività deve essere elemento chiave nello sviluppo delle politiche territoriali della nostra Regione, nella consapevolezza che costruire politiche per rendere un territorio attrattivo è un compito reso complesso dalle numerose variabili in gioco e che un territorio che cresce in maniera sostenibile è capace di attrarre investimenti.

### **La pianificazione territoriale ed urbanistica**

La pianificazione territoriale e l'urbanistica sono chiamate oggi a dare risposte innovative ai bisogni dei cittadini e delle imprese, attraverso lo sviluppo sostenibile delle città e dei territori, declinato su nuove esigenze e stili di vita diversi. Proprio per queste ragioni la revisione della normativa urbanistica, in coerenza con la nuova visione del Piano Territoriale Regionale, dovrà puntare ad una maggiore sussidiarietà, tra Enti ai diversi livelli istituzionali e tra la Pubblica Amministrazione e la Società Civile.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- superare la logica della prescrizione in chiave collaborativa nella filiera autorizzativa dei progetti, mettendo al centro la competenza
- prevedere tempi certi nelle procedure (termini perentori, anziché ordinatori)
- rispondere alle nuove esigenze di vivibilità e adeguatezza degli spazi pubblici, con nuovi luoghi, spazi e servizi, anche digitali, per il coinvolgimento sociale e il coworking
- incentivare la rigenerazione degli ambiti dismessi e degradati, attraverso l'ottimizzazione delle risorse e il risparmio energetico
- valorizzare la ricchezza e la varietà dei territori (Smart Land, Aree interne) e sviluppare servizi ecosistemici nelle aree a maggiore pressione antropica
- sviluppo del sistema della conoscenza, integrando banche dati e servizi a supporto dell'analisi e della programmazione e pianificazione territoriali





## Marketing territoriale: il ruolo dell'artigianato

Regione Lombardia ha previsto una specifica delega al marketing territoriale riconoscendogli un ruolo rilevante per l'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo, collegandolo, da un lato, direttamente al settore del turismo come segmento tradizionale di riferimento e dall'altro a driver di riconosciuta capacità attrattiva per il territorio lombardo, quali il design e la moda, massima espressione del "saper fare" artigiano.

Artigianato che rappresenta un importante fattore di coesione e di sviluppo dei territori, in cui agiscono ed interagiscono. Va da sé che in questa logica l'artigianato deve essere considerato quale componente essenziale del fattore attrattivo del territorio, attore dell'offerta che viene dal territorio stesso e, partendo dall'introduzione del concetto di turismo esperienziale, che suggella la complementarità con l'artigianato.

Oltre a essere attore dell'attrattiva dei territori, l'artigianato dovrà quindi essere considerato settore complementare al turismo perché contribuisce a creare il genius loci di ogni località, proteggendo le stesse dalla perdita di autenticità causata da fenomeni come l'overtourism. Tale comparto potrà, inoltre, giocare un ruolo importante per ridare vitalità al "brand destination reputation" della Lombardia. L'artigianato è infatti un'eccellenza che racconta le tradizioni, il tessuto sociale e culturale di una comunità; una realtà fatta di piccole imprese dalle quale partire per creare itinerari turistici che alimentino un turismo esperienziale nella manifattura italiana.

**Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:**

- riconoscere il ruolo dell'artigianato, introducendo e sostenendo il concetto di filiera estesa del turismo e dell'attrattiva (contemplando specificità produttive di eccellenza, enogastronomiche, dei servizi e culturali)
- investire su strumenti digitali e profili altamente professionali con un taglio spiccatamente web-oriented per rafforzare la reputazione turistica della Lombardia





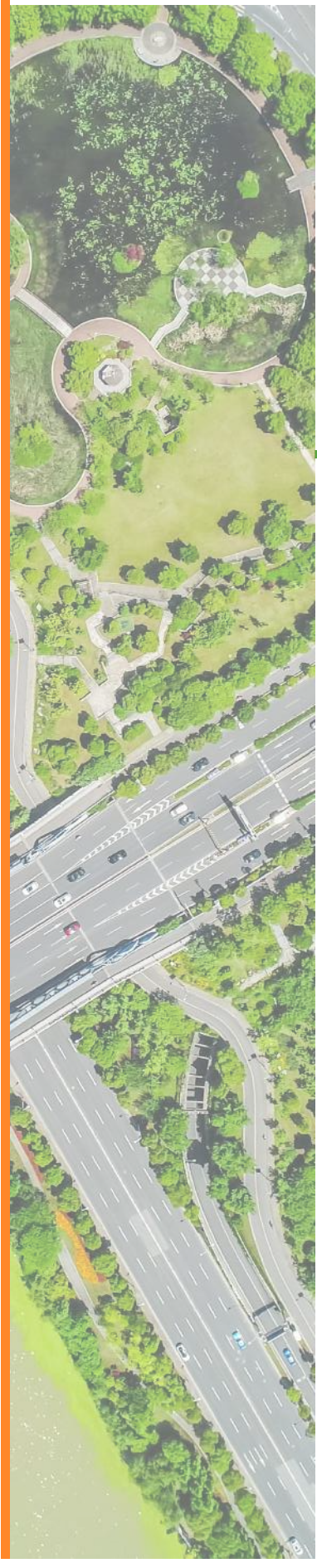
## ***Olimpiadi 2026***

Olimpiadi 2026 rappresentano un'occasione irripetibile per tutto il territorio lombardo, per la sua economia e per le micro e piccole imprese che animano il territorio. Un evento mondiale che, oltre ai più immediati benefici dal punto di vista della promozione e del marketing territoriale, è volano per la realizzazione di interventi, creando ricadute positive in termini di occupazione e imprenditorialità, con una notevole risonanza al brand destination reputation Lombardia.

Le istanze che vengono dalle imprese vertono su:

- accelerare i lavori previsti per la realizzazione di strutture e impianti, ex novo e rifunzionalizzati
- completare e riqualificare le infrastrutture viarie Milano-Cortina: tangenziale di Tirano, tangenziale di Bormio, svincoli del Trippi e della Sassella e dell'unica arteria di accesso ovvero la SS36
- valorizzare la partecipazione delle imprese di prossimità attraverso appalti a Km0







## LA CENTRALITÀ DEI TERRITORI: INFRASTRUTTURE E PECULIARITÀ

  
Confartigianato  
Imprese  
LOMBARDIA

### UN'IDENTITÀ D'INSIEME. *PER ARRIVARE LONTANO*

*Le proposte di Confartigianato Imprese Lombardia ai candidati alle elezioni regionali 2023 per creare un ambiente favorevole all'artigianato e alle MPI*

È necessario aumentare la consapevolezza della centralità dei territori e la collaborazione fra Enti. Senza questa non si vince. È con questa convinzione che sono state declinate le priorità in termini di infrastrutture, mobilità, gestione delle risorse, cultura e competitività.

## **Bergamo**

Per il territorio bergamasco è forte la necessità di incrementare la competitività, puntando sul miglioramento della qualità delle infrastrutture materiali e immateriali. Da un lato, dunque, è centrale accelerare il percorso di innovazione delle reti di connettività, allo scopo di garantire in tutti i territori (specialmente quelli montani) la medesima diffusione della banda larga e ultra larga. D'altro lato, tuttavia, permane l'urgenza di realizzare un collegamento infrastrutturale veloce che colleghi la città di Bergamo all'area di Treviglio.

## **Brescia**

Per il territorio bresciano si sollecita una maggiore attenzione e una accelerazione sulle tempistiche di completamento, oltre che la relativa copertura finanziaria, delle principali opere infrastrutturali in corso di realizzazione e ultimazione: dalla Corda Molle, all'Alta velocità nel tratto cittadino, passando per la bretella autostradale della Val Trompia; opere fondamentali per dare ulteriore slancio all'imprenditoria e sostenere il fulcro economico di tutta la Lombardia Orientale.

## **Como**

Per il territorio comasco è centrale il completamento della Tangenziale di Como, con la realizzazione del secondo lotto. Tale completamento garantirà la diminuzione del traffico, un enorme calo dell'inquinamento, accrescerà la produttività del territorio. La realizzazione solo parziale non ha risolto il problema dell'attraversamento est-ovest dell'area urbana comasca, facendo sì che l'infrastruttura realizzata sia oggi sottoutilizzata. L'infrastruttura completa sarà un asset strategico per l'intera Lombardia.

## **Crema**

Per il territorio cremasco le priorità espresse riguardano il completamento della Paullese verso Milano, la realizzazione della "tangenzialina" S.P. 19, il potenziamento del collegamento ferroviario Cremona-Crema-Treviglio-Milano e/o prolungamento metropolitana leggera fino a Paullo; nonché - valicando l'ambito infrastrutturale - l'implementazione di un sistema più strutturato dei percorsi di formazione ITS e IFTS.

## **Cremona**

Per il territorio cremonese la priorità risiede nel rispondere alla carenza di infrastrutture, resta, infatti, il nodo dell'autostrada Cremona-Mantova, mentre risulta sempre più necessaria la costruzione del terzo ponte sul Po. Prioritario, inoltre, l'ampliamento del polo ospedaliero di Cremona, così come il potenziamento del polo universitario.

## **Lecco**

Per il territorio lecchese la priorità riguarda gli interventi sulle infrastrutture; in particolare, la Lecco-Bergamo: conclusione del secondo lotto (tunnel San Girolamo tra Chiuso e Calolziocorte) e avvio del terzo lotto; SS36 e SS36 dir: messa in sicurezza, potenziamento e adeguamento anche in prospettiva delle prossime Olimpiadi con tempi certi per il 4° Ponte tra Pescate e Lecco; Tangenziale Est Milano: prolungamento fino a Olginate. Si auspica inoltre la valorizzazione del territorio nella cornice delle Olimpiadi invernali 2026.

## **Lodi**

Per il territorio lodigiano è centrale prolungare la linea suburbana S1 (Saronno - Milano - Passante - Lodi), che ha oggi capolinea a Lodi e di cui si chiede il prolungamento sino a Piacenza o, in subordine, sino a Codogno, dove dovrebbe realizzarsi un indispensabile punto di intermodalità ferro/gomma.

## **Mantova**

Per il territorio mantovano la priorità risiede in nuovi collegamenti e infrastrutture più moderne, che possano evitare l'isolamento della provincia. È ritenuto necessario, infatti, inserire tra gli interventi improcrastinabili la tratta Mantova-Cremona, oltre a valorizzare il Porto di Valdaro con la costituzione della ZLS, potenziare il trasporto ferroviario e completare il Tibre ferroviario, che permetterebbe di creare un quadro logistico in grado di garantire alle imprese della Lombardia orientale nuove opportunità di collegamento su tutte le reti nazionali e internazionali. Infine, occorre essere tempestivi sulla manutenzione della viabilità con particolare attenzione ai ponti sul fiume Po.

## **Milano**

Per il territorio di Milano e della Città Metropolitana l'istanza che si alza corale dal mondo imprenditoriale è relativa alla mobilità. Area B, limitazioni alla circolazione nella City a seconda delle motorizzazioni, monitoraggio delle percorrenze, regole diversificate nei comuni della cintura... la richiesta è di un intervento regionale d'ordine e semplificazione che agevoli il lavoro quotidiano. Si chiede inoltre di costituire un think tank per favorire il dialogo scuola/impresa, che veda il pieno coinvolgimento delle Associazioni Datoriali.

## **Monza e Brianza**

Per il territorio brianzolo la Reggia di Monza e il Parco costituiscono un fiore all'occhiello, perla non adeguatamente valorizzata come leva di attrattività per l'intera provincia. Consapevoli del valore inestimabile di questo patrimonio storico, artistico e culturale, l'auspicio nei confronti della Regione verte su un intervento acceleratore delle azioni che portino il complesso della Villa Reale al suo meritato ruolo di meta turistica tout court, mettendo così in moto le attività ricettive, di ristorazione e non solo che insistono su Monza e nei comuni adiacenti.

## **Pavia**

Per il territorio pavese essenziale è rilanciare la competitività della provincia attraverso il potenziamento del trasporto su ferro (quadruplicamento della linea Genova-Tortona-Voghera-Pavia-Milano, e potenziamento del nodo di Pavia), e il superamento del deficit infrastrutturale del trasporto su strada. La rete stradale provinciale è in condizioni di evidente degrado e occorre trovare soluzioni anche per il rafforzamento infrastrutturale del sistema dei ponti (costruzione del nuovo Ponte della Becca in particolare), per il decongestionamento di alcune aree del Pavese (tangenziali di Belgioioso e Cava Manara), e per il collegamento stradale Vigevano - Malpensa.

## **Sondrio**

Per il territorio sondriese l'attesa è che Regione Lombardia valorizzi le zone di Montagna e dia agli Enti Locali strumenti anche legislativi (non solo risorse) per una miglior gestione del territorio stesso, in particolare in vista delle Olimpiadi Invernali 2026. Il fatto di confinare con la Svizzera, d'altra parte, crea un problema serio in quanto i giovani italiani vengono attratti dagli stipendi più alti delle imprese svizzere; occorre una defiscalizzazione nelle assunzioni per le aziende che sono a confine.

## **Varese**

Per il territorio di Varese è essenziale sostenere il tessuto produttivo, implementare le politiche di crescita - e accoglienza - della popolazione e favorire la diffusione di percorsi formativi adeguati al contesto produttivo esistente. Tra le priorità c'è anche il sostegno all'attività cargo a Malpensa e alla realizzazione di infrastrutture di collegamento con lo scalo. Decisivo è poi sbloccare i colli di bottiglia sull'asse nord-sud, agevolando l'utilizzo di autostrade attraverso un intervento sui pedaggi di A8, tangenziale e Pedemontana, completando quest'ultima e riqualificando la 336 con i fondi delle Olimpiadi. Si ritiene altresì importante il reinsediamento produttivo per il quale si auspica il sostegno dei costi di bonifica a carico della Regione e l'introduzione di incentivi fiscali per il ripristino.

**REALIZZATO DA CONFARTIGIANATO IMPRESE LOMBARDIA  
CON IL CONTRIBUTO DELLE 15 ASSOCIAZIONI TERRITORIALI**

Il lavoro è stato chiuso per la stampa il 26 gennaio 2023

Copyright © Confartigianato

*I testi e le elaborazioni realizzate per questa pubblicazione sono di proprietà di Confartigianato Imprese Lombardia. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato Imprese Lombardia, solo dalle Organizzazioni territoriali aderenti a Confartigianato e dalle articolazioni organizzative della Confederazione e dalle relative società controllate, a condizione che ne sia citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.*



[WWW.CONFARTIGIANATO-LOMBARDIA.IT](http://WWW.CONFARTIGIANATO-LOMBARDIA.IT)